

I fari di "Stanze della grafica" su Alberto Milano e Bartolini

Le figure dei due importanti protagonisti della scena artistica sono state viscerate al pubblico cittadino con il contributo di supporti filmati e musicali



ANNALISA DEGRADI

■ Due incontri, due omaggi a personalità significative nel mondo della grafica d'arte del Novecento: così l'associazione don Quartieri ha voluto animare questo terzo fine settimana di eventi collaterali alla mostra *Le stanze della grafica d'arte*. Sabato è stata la figura di Alberto Milano, collezionista e grande appassionato di stampe d'arte, a riprendere vita nelle parole di Maria Chiara Pesenti, docente di Lingua e Letteratura Russa all'Università di Bergamo, accompagnate al pianoforte dai brani eseguiti da Fulvia Leone. Di Alberto Milano è presente in mostra una piccola selezione della sua preziosa collezione, tra cui alcune opere grafiche provenienti dalla Russia.

Del pomeriggio di domenica è stata protagonista la multiforme figura artistica di Luigi Bartolini, incisore, poeta, romanziere, critico teatrale. Per tracciarne il profilo biografico e artistico so-

no intervenuti Patrizia Foglia e l'attore Antonio Zanoletti, che ha letto alcune pagine dalle opere di Bartolini. Il pianoforte suonato da Luigi Palombi ha completato la ricostruzione dell'atmosfera di un'epoca, quella tra le due guerre, dove si collocano le opere più significative dell'artista. Quello che emerge come dato costitutivo della poetica dell'autore è il continuo dialogo tra parola e immagine, sia perché molti testi scritti da lui sono accompagnati da sue incisioni (alcuni di questi libri, prestati dalla biblioteca Sormani, sono presenti in mostra), sia perché, come ha osservato Patrizia Foglia, «la sua scrittura testimonia la capacità di Bartolini di essere pittore anche quando scrive».

L'opera di incisore di Bartolini rivela il continuo riferimento ad alcuni grandi maestri, da Rembrandt, a Goya, a Fattori; ma è nell'ambito della narrativa che l'artista ha raggiunto la notorietà, perché dal suo romanzo *Ladri di biciclette* De Sica e Zavati-



DUE GIORNI DI INCONTRI

Alcuni momenti del doppio pomeriggio di riflessioni e musica nel contesto delle Stanze della grafica

tini trassero la sceneggiatura dell'omonimo film, capolavoro del neorealismo datato 1948. Con il supporto di alcune sequenze del film, Patrizia Foglia ha mostrato alcune differenze fondamentali tra il romanzo e il film, soprattutto nel finale, di cui Zanoletti ha fornito una efficace lettura. L'incontro si è concluso con un omaggio estemporaneo a Bob Dylan, recentissimo Nobel per la letteratura: Zanoletti ha letto il testo di una delle sue liriche più intense, *The Times They Are a-Changin'*, «un grido d'allarme - l'ha definito Bellocchio - per non perderci di fronte a tutte le contraddizioni del mondo di oggi».